



# COMUNE DI PONZANO VENETO

## PROVINCIA DI TREVISO

**COPIA**

N° 55 Reg. Delib.

N° \_\_\_\_\_ di prot.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

- O G G E T T O -

**APPROVAZIONE PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA INERENTE L'AMBITO COMPRENDEnte LE U.M.I. N. 26 E N. 27, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 108 DEL 28/08/2007.**

L'anno **duemilasette** addì **dodici** del mese di **dicembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
NIERO CLAUDIO	P
SERENA ALBERTO	P
FAVRETTO LUCIO	P
PILLA ROBERTO	P
BERNARDI GIULIANO	P
BALDO SILVIA	P
BURANELLO DANIELA	P
CALLEGARO LUCIANO	P
GOTTARDO GIORGIO	P
ZAGO TIZIANO	P
ZANATTA PAOLO	P
SPECIE SONIA	P
NARDIN FABRIZIO	P
PIZZOLON BONAVENTURA	P
DE MARTIN PIETRO	P
VISENTIN PIERLUIGI	P
GAMBIERA PIERUGO	A

Presenti n. 16, Assenti n. 1

Partecipano alla seduta il Sig. DE TOFFOL DOTT. FABIO Segretario e il Sig. CICCARELLO arch. VINCENZO in qualità di Assessore esterno

Il Sig. FAVRETTO LUCIO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 28 agosto 2007, esecutiva, con la quale veniva adottato il piano di recupero di iniziativa privata inerente l'ambito comprendente le U.M.I. n. 26 e n. 27, in frazione di Paderno;

**VISTA** la Legge Regionale 23/04/2006, n. 11 "*Norme per il governo del territorio*" secondo la quale l'iter di approvazione di tutti i piani attuativi (P.U.A.) avviene attraverso una fase di adozione e pubblicazione, prima di sottoporre al Consiglio Comunale lo strumento attuativo per la definitiva approvazione;

**DATO ATTO** che il piano di recupero in argomento è stato depositato presso la Segreteria di questo Comune per la durata di dieci giorni, dal 24/09/2007 al 03/10/2007 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11;

**CHE** durante il periodo di deposito e nei successivi 20 giorni, dal giorno 04/10/2007 al giorno 23/10/2007, non sono pervenute opposizioni da parte dei proprietari degli immobili né osservazioni da parte di chiunque;

**VISTO** il parere del Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Venezia-Belluno-Padova e Treviso prot. n. 7.522 datato 27/03/2007 e pervenuto all'Ufficio Protocollo di questo Comune in data 31/03/2007 – prot. n. 6.149;

**DATO ATTO** che la convenzione urbanistica non ha subito sostanziali variazioni rispetto alla versione adottata dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 108 del 28 agosto 2007;

**VISTO** il parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità idraulica emesso dall'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso in data 14/11/2007 – prot. n. 638620/57.13;

**VISTO** il parere favorevole del S.I.A. SpA emesso in data 03/12/2007 - prot. n. 3.217 e depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico di questo Comune;

**VISTO** il parere emesso dall'Enel – Area di Business Rete Gas di Treviso pervenuto all'Ufficio Protocollo di questo Comune in data 05/12/2007 – prot. n. 21.900;

**VISTA** la documentazione integrativa presentata dal Progettista Arch. M. Trevisan in data 12/11/2007 – prot. n. 20.390, in data 30/11/2007 – prot. n. 21.631, in data 04/12/2007 – prot. n. 21.792, in data 05/12/2007 – prot. n. 21.872;

**CONSIDERATO** pertanto che, a seguito dell'inoltro dei pareri e della documentazione sopra richiamata, è stata adempiuta la precisazione di cui al punto b) della deliberazione di Giunta Comunale n. 108/2007;

**DATO ATTO** che il piano di recupero presentato prevede una deroga in merito all'altezza dei previsti edifici ricadenti all'interno dell'U.M.I. n. 26 (da ml. 8,00 a ml. 9,30) poiché un'altezza di ml. 8,00 impedirebbe la realizzazione di edifici a tre piani fuori terra e conseguentemente l'eventuale costruzione di edifici a due piani fuori terra occuperebbe un sedime decisamente maggiore, sottraendo superficie agli spazi aperti di pertinenza e quindi anche al parco della Villa e generando, inevitabilmente, un impatto ben maggiore;

**RITENUTO** di condividere la deroga appena citata per le motivazioni sopra indicate, dando atto che la stessa è consentita dall'applicazione del combinato disposto degli artt. 78 e 63 delle vigenti Norme di Attuazione di P.R.G., con la sola espressione di volontà da parte del Consiglio Comunale;

**DATO ATTO** che ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2004 l'Organo comunale competente ad approvare il piano urbanistico attuativo è il Consiglio Comunale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 267/2000;

**ACQUISITO** il parere favorevole sulla proposta di delibera, in merito alla regolarità tecnica, reso dal Capo Dipartimento Coordinamento del Territorio, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

**DOPO** l'allegata discussione;

**CON** la seguente votazione espressa per alzata di mano sull'emendamento proposto dal cons. De Martin: *“L'Amministrazione comunale assume l'impegno di promuovere nei confronti delle proprietà una soluzione anche estetica per il muro di cinta senza oneri a carico del Comune, nonché di addivenire alla formale acquisizione della proprietà di via Bachelet”*;

Consiglieri presenti: n. 15 (durante la discussione è uscito dall'aula il cons. Callegaro);

Consiglieri votanti: n. 11 (i cons. Baldo, Nardin, Pizzolon e Visentin non partecipano alla votazione)

Voti favorevoli: n. 11 (consiglieri di maggioranza, De Martin)

Voti contrari: //

Voti astenuti: //

L'emendamento viene approvato.

**CON** la seguente votazione espressa per alzata di mano sulla proposta di delibera comprensiva dell'emendamento appena approvato:

Consiglieri presenti: n. 15 (durante la discussione è uscito dall'aula il cons. Callegaro);

Consiglieri votanti: n. 11 (i cons. Baldo, Nardin, Pizzolon e Visentin non partecipano alla votazione)

Voti favorevoli: n. 11 (consiglieri di maggioranza, De Martin)

Voti contrari: //

Voti astenuti: //

## **DELIBERA**

**DI CONDIVIDERE** ed **APPROVARE** ai sensi del combinato disposto degli artt. 78 e 63 delle vigenti Norme di Attuazione di P.R.G. la deroga in merito all'altezza dei previsti edifici ricadenti all'interno dell'U.M.I. n. 26 da ml. 8,00 a ml. 9,30, per le motivazioni sopra indicate;

**DI APPROVARE** conseguentemente, ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 20 della L.R. 23 aprile 2004 “Norme per il governo del Territorio”, il piano di recupero dell'area denominata “ex Cacao” ubicata in frazione di Paderno e riguardante le Unità Minime di Intervento n. 26 e n. 27 del vigente P.R.G. (variante n. 11 specifica di adeguamento per i centri storici e le zone di pregio ambientale), composto dagli elaborati progettuali di seguito identificati:

- elaborato PUA 01: estratto PRG centri storici, estratto mappa catastale – prot. n. 9.416 del 05/06/2006;
- elaborato PUA 02: planimetria stato attuale – prot. n. 9.416 del 05/06/2006;
- elaborato PUA 03: planimetria con previsioni del PRG vigente – prot. n. 9.416 del 05/06/2006;
- elaborato PUA 04: planimetria di progetto con indicazioni volumetriche – prot. n. 20.390 del 12/11/2007;

- elaborato PUA 05: sezioni stradali e superamento barriere architettoniche – prot. n. 20.390 del 12/11/2007;
- elaborato PUA 06: planimetria di progetto con individuazione aree da cedere – prot. n. 9.416 del 05/06/2006;
- elaborato PUA 07: planimetria di progetto delle sistemazioni esterne – prot. n. 20.390 del 12/11/2007;
- elaborato PUA 08: planimetria allacciamenti tecnologici – prot. n. 21.361 del 30/11/2007;
- elaborato PUA 09: assonometrie generali dell'intervento – prot. n. 20.390 del 12/11/2007;
- elaborato PUA 10: profili complessivi – prot. n. 14.549 del 04/09/2006;
- elaborato PUA 11: tabella volume effettivo di progetto e dimensionamento parcheggi – prot. n. 14.549 del 04/09/2006;
- elaborato A1: planimetria generale e profilo su Via Roma – prot. n. 19.393 del 21/11/2006;
- elaborato A2: ingresso principale su Via Roma – dettagli costruttivi – prot. n. 19.393 del 21/11/2006;
- elaborato CTS: estratto catastale Ditte e titoli di proprietà – prot. n. 9.416 del 05/06/2006;
- elaborato REL: relazione tecnica illustrativa – prot. n. 1.375 del 22/01/2007;
- elaborato DF: documentazione fotografica – prot. n. 14.549 del 04/09/2006;
- elaborato DF/2: documentazione fotografica – prot. n. 19.392 del 21/11/2006;
- elaborato SC: schema di convenzione – prot. n. 19.392 del 21/11/2006 (integrata con copia riportante i dati aggiornati – elaborato SC bis);
- elaborato CS: capitolato speciale delle opere – prot. n. 19.392 del 21/11/2006;
- elaborato CME: computo metrico estimativo – prot. n. 19.392 del 21/11/2006;
- elaborato REL (allargamento marciapiede su Via Roma): relazione tecnica – prot. n. 19.393 del 21/11/2006;
- elaborato CME/1 (allargamento marciapiede su Via Roma): computo metrico estimativo – prot. n. 19.393 del 21/11/2006;
- elaborato DF/1 (allargamento marciapiede su Via Roma): documentazione fotografica – prot. n. 19.393 del 21/11/2006;
- elaborato BA: dichiarazione barriere architettoniche – prot. n. 9.416 del 05/06/2006;
- relazione geologica e geotecnica sui terreni di fondazione ai sensi del D.M. 11/03/1988 a firma del Dr. Geol. Giuseppe Negri di Pieve di Soligo (TV) datata novembre 2006;
- elaborato REL integrativa: relazione tecnica integrativa - prot. n. 20.390 del 12/11/2007;
- elaborato computo metrico estimativo prot. n. 21.792 del 04/12/2007.

con la precisazione che dovrà essere osservato quanto di seguito riportato:

- a) vanno osservate tutte le condizioni e prescrizioni impartite dagli Uffici Comunali e dagli Enti gestori i pubblici servizi sulla scorta di tutti i pareri acquisiti e depositati presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune;
- b) tutte le opere di urbanizzazione previste, da cedersi all'Ente Pubblico (rotatoria ed opere connesse incluse, etc.) dovranno essere realizzate a totale cura dei Richiedenti Gi.CO. Spa e Sig. P. Comunello, i quali dovranno altresì assumersi l'onere della preventiva progettazione definitiva;
- c) la sottoscrizione della convenzione urbanistica, dinanzi ad Ufficiale rogante, potrà avvenire esclusivamente a seguito dell'approvazione - da parte degli Enti - dei progetti esecutivi delle opere da realizzare con conseguente aggiornamento dei relativi computi metrici / preventivi di spesa e quindi degli importi indicati in convenzione.

**DI DARE ATTO** fin d'ora, per quanto espresso al precedente punto c), che gli importi monetari indicati nello schema di convenzione, sono da intendersi a titolo indicativo e non vincolante, potendo gli stessi variare in sede di approvazione dei progetti esecutivi da parte degli Enti;

**DI DARE ATTO** che tali elaborati verranno identificati con la dicitura “*Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 55 in data 12.12.2007;*”

**DI FARE PROPRIE** le condizioni e prescrizioni impartite dagli Uffici Comunali e dagli Enti gestori i pubblici servizi sulla scorta dei pareri acquisiti e depositati agli atti dell’Ufficio Tecnico di questo Comune;

**DI PRENDERE ATTO** dei provvedimenti emessi a titolo preventivo dagli Enti gestori dei pubblici servizi in premessa indicati, precisando fin d’ora che ai fini del rilascio del relativo *permesso di costruire* per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, dovranno essere acquisiti i pareri / nulla osta tecnici definitivi attinenti la progettazione esecutiva delle opere stesse;

**DI DARE MANDATO** all’Ufficio comunale competente, di curare la procedura di deposito degli atti relativi al piano di recupero in questione secondo la vigente normativa, dando atto che il piano entra in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione, nell’albo pretorio di questo Comune, del provvedimento di approvazione;

**DI DARE ATTO** che l’Amministrazione comunale assume l’impegno di promuovere nei confronti delle proprietà una soluzione anche estetica per il muro di cinta senza oneri a carico del Comune, nonché di addivenire alla formale acquisizione della proprietà di via Bachelet.

## DISCUSSIONE

### **ASS. CICCARELLO**

Partiamo da alcuni elementi di riferimento per i cittadini e per chi forse è presente per la prima volta.

Questo è un intervento che nasce dalla variante ai centri storici, che va a collocarsi nel cuore del paese ed è un intervento significativo sul piano del recupero, sia architettonico che urbano per il miglioramento della qualità complessiva, in quanto andiamo a modificare in modo significativo un contesto di pregio, che è quello della Villa Barbaro del Monte, con l'edificio industriale costruito subito dopo la seconda guerra mondiale, che di fatto è stato una ferita aperta nel territorio comunale, comprensibile forse nelle situazioni del primo dopoguerra dal punto di vista della richiesta di lavoro, oggi sicuramente non è più in un contesto idoneo e certamente va sanato e recuperato.

Va dato atto che questo intervento nasce dai variante ai centri storici e quindi gli elementi complessivi che andremo a trattare hanno fonte normativa e progettuale in quello che è lo strumento adottato dalla precedente Amministrazione Comunale, la variante ai centri storici.

Dal punto di vista complessivo quali sono gli elementi caratterizzanti? Chiaramente la demolizione di un volume esistente e la ricostruzione in un sedime definito come perimetro più che come allocazione specifica di volumetrie inferiori in questo caso, ma con una destinazione d'uso diversa: mentre prima era una destinazione, parliamo di circa 11 mila metri cubi esistenti che vengono demoliti e ne vengono ricostruiti circa 7.500. Gli 11 mila metri cubi sono la ex fabbrica Cacao e i 7.500 metri cubi che verranno realizzati sono di fatto tre edifici, di cui il primo a sud che è sostanzialmente un Barchessino complementare a quello già esistente. Avremo poi altri due edifici viceversa un po' più a nord, con destinazione residenziale direzionale, con una parte minima di commerciale.

L'intervento è particolarmente importante perché con questa demolizione si andrà a ricavare lo spazio sufficiente per una rotatoria a norma, quindi parliamo di 25 metri perché è su strada provinciale, una rotatoria importante perché chiaramente permetterà di avere uno snodo più fruibile rispetto a quello attuale e quindi di riorganizzare i flussi di traffico tra Via Roma e Via Barbaro.

Non solo, da questa situazione ne deriva anche un'altra: potremo, attraverso l'accordo che è stato raggiunto con le proprietà, rivedere la sistemazione del marciapiede adiacente alla Villa. Da questo nasce anche una riorganizzazione della recinzione della villa e quindi sostanzialmente si va a ricreare un contesto architettonico e storico che è filologico, coerente con quelle che sono le tradizioni architettoniche delle Ville Venete e quindi sostanzialmente si riconfigura tutto l'ambito in termini decisamente più qualitativi di quelli che vigono attualmente.

Faccio una premessa, o meglio una precisazione: tutto il progetto è stato condiviso, approvato, verificato dalla Sovrintendenza ai Beni Architettonici, in quanto l'edificio principale, la Villa Barbaro, è vincolato in base alla L. 1089/1939 e quindi, essendo sotto i 200 metri di distanza dalla Villa, tutto il Piano di recupero è stato sottoposto a valutazione e quindi approvazione da parte della Sovrintendenza, organismo superiore per competenze e per funzioni rispetto all'Amministrazione Comunale in materia di beni architettonici. Quindi anche le prescrizioni che sono state condivise e concordate all'interno di questo progetto chiaramente ricadono all'interno degli indirizzi più generali del progetto complessivo.

Quali sono gli elementi? Una sistemazione del marciapiede di fronte alla Villa su Via Roma, una sistemazione sulla parte posteriore e su Via del Barbaro, un percorso ciclo-pedonale, gli edifici che ho detto che vengono a essere realizzati, la realizzazione di una recinzione, di un muro praticamente, che riprende le dimensioni del muro posteriore e che quindi va a richiudere il percorso complessivo, così com'era originariamente tutto il complesso architettonico di cui stiamo parlando.

Elementi particolari. Chiaramente, dal punto di vista progettuale e architettonico, si è stati attenti a fare in modo che gli edifici di nuova costruzione abbiano il minore impatto possibile e quindi nel rispetto delle prescrizioni delle schede normative si è operato con interventi di mitigazione e anche

di rispetto tra le distanze e le volumetrie, proprio per garantire un'impostazione che sia attenta al contesto complessivo. Parliamo di una vicinanza a un edificio storico di importanza significativa per il Comune e andiamo a intervenire sostanzialmente con una logica che è dal punto di vista complessivo di recupero, ma qui va precisato non un recupero inteso in senso di restauro, ma un recupero complessivo volumetrico di indirizzo rispetto al contesto più generale.

Andiamo a parlare degli aspetti economici. Cosa andrà a essere impegnato in termini economici complessivi? L'intervento della rotatoria è tutto a carico del privato che interviene, così com'è a carico del privato tutta la parte relativa al marciapiede riferito all'ambito delle UMI 26 e 27, questo con scomputo degli oneri di urbanizzazione primari, perché fanno parte dell'ambito.

Viceversa, sull'allargamento del marciapiede si è raggiunto un accordo, perché questo non era previsto e questo va detto, quindi è stato un lavoro che l'Amministrazione Comunale ha richiesto e si è impegnata per ottenere: portare un marciapiede che oggi è di 90 centimetri o poco più a una dimensione tale da essere effettivamente fruibile dai cittadini, quindi allargarlo fino a un metro e 80; su questo ci sarà uno scomputo parziale del 50%; il rimanente 50% è in compartecipazione con l'Amministrazione Comunale. Questo dal punto di vista economico complessivo.

Dal punto di vista della rotatoria l'intervento che vede coinvolta la riorganizzazione degli accessi su questo ambito è stato condiviso con le proprietà e quindi con le abitazioni, con i residenti su questo edificio, per cui chiaramente il progetto, essendo su strada provinciale, a sua volta è stato approvato dalla Provincia e quindi condiviso anche con gli organismi superiori.

Mi fermerei qui, spero di essere stato sufficientemente sintetico e preciso, lasciando poi lo spazio ad eventuali domande ed elementi di approfondimento.

#### **CONS. NARDIN**

Per quanto riguarda l'operazione, chiedo all'Assessore competente di disaggregare in termini di numeri l'operazione medesima: quando mi descrive l'operazione in termini generali come un insediamento residenziale, direzionale e commerciale, che me lo traduca cortesemente in numeri.

Volevo chiedere, lungo Via Barbaro, subito dopo il barchessino, tutto l'attuale muro di cinta della Villa che è inguardabile oggi e quindi l'ultima parte prima di Vicolo Bachelet e anche lungo Vicolo Bachelet, se quello era stato preso in considerazione nel confronto con la controparte, perché in effetti andiamo a riqualificare lungo Via del Barbaro nella direzione verso la (speriamo) futura Piazza di Paderno riqualificata, però se non erro ci siamo fermati prima.

Ci fermiamo dopo il secondo barchessino e quindi l'ultima parte, dove attualmente sosta tutta una serie di mezzi pesanti, è, secondo me, da riqualificare in questa occasione, se questo può ancora entrare a fare parte dell'intervento anche nel corso dell'intervento stesso, perché a questo punto tutto il perimetro di riferimento attuale delle proprietà che hanno presentato questa proposta verrebbe a essere integralmente fatto oggetto di recupero, perché anche lì un minimo di recupero si impone. Questi intanto i quesiti che le pongo.

#### **CONS. PIZZOLON**

Vorrei fare una precisazione. Riqualificare l'area lo vedo in termini edificatori, non come riqualificare l'area rispettando anche l'ambiente e la Villa circostante. Ho fatto presente anche in sede di Commissione consiliare riunitasi l'altra sera, è stato fatto un congresso a Montecchio Maggiore il 4 ottobre 2007 e nel documento si dice "nel Veneto purtroppo si riscontrano situazioni davvero deprecabili, ville attorniate da lottizzazioni" – come in questo caso – "edifici recenti addossati a complessi cinquecenteschi, cartelloni pubblicitari e guard-rail, strade che tagliano le peschiere e fondali di capannoni, alberature incongrue" – che sarebbero quelle di pino marittimo – ed è proprio per cercare di ovviare a questi crimini architettonici e urbanistici che è stato istituito il Credito edilizio che verrà discusso al punto N. 6.

Non ho niente da dire come viabilità. Come viabilità è una soluzione ottimale, ma io avrei l'idea di fare, e sicuramente sarà un sogno, il Central Park di Paderno, cioè adibirlo a verde esclusivo e stop. Con il Credito edilizio, di cui non si è mai usufruito fino a ora, però ci deve essere anche la prima volta, per fare questo Central Park di Paderno, perché ce n'è proprio bisogno.

## **CONS. VISENTIN**

Siccome ho perso la prima parte, volevo capire quante unità abitative sono previste ed i metri cubi dell'operazione.

## **ASS. CICCARELLO**

Parto dall'intervento del Cons. Pizzolon, per dire che intanto questa non è una lottizzazione, nel senso che questo è un Piano di Recupero e ha una logica diversa dalle lottizzazioni. Posso anche condividere con lei che rispetto al territorio veneto in generale, purtroppo nel passato e in alcuni casi dobbiamo riconoscere anche nel presente, non sempre c'è stata una particolare attenzione alla tutela del patrimonio architettonico e dei contesti di pregio.

Però l'intervento che andiamo a discutere questa sera è un intervento che va collocato partendo da uno stato di fatto, è uno stato di fatto fortemente compromesso, che nasce da condizioni storiche che ho citato all'inizio e parliamo del primo dopoguerra e quindi non recente, dove le sensibilità probabilmente erano anche di altra natura.

Dico questo perché poi la proposta che lei avanza del credito edilizio, e avremo occasione di discuterne come ultimo punto di questa sera, certamente è un elemento che in prospettiva può essere preso in considerazione e dovrà essere preso in considerazione, noi però oggi operiamo con lo strumento urbanistico vigente che è quello della variante ai centri storici, che prevede una scheda normativa puntuale e sulla base di quella scheda normativa puntuale abbiamo operato le scelte progettuali, condivise, concordate e contrattate e tutto quello che ci sta dietro per un Piano di recupero di questo genere. Questo è per capire, pur riconoscendo il fondamento di una serie di riflessioni che lei pone all'attenzione di tutti.

Secondo elemento quello che mi chiedeva il Cons. Nardin, quindi ne approfitto per rispondere anche al Cons. Visentin (interruzione di registrazione, il relatore espone i dati relativi alla volumetria N.d.R.). Non ricordo esattamente tutti gli elementi, potrebbe essere che qualcosa sia leggermente inesatta.

Questo è l'elemento dal punto di vista dimensionale numerico, dal punto di vista economico – qui mi faccio aiutare dai conteggi – abbiamo sostanzialmente un importo complessivo delle 3 opere principali di cui stiamo ragionando, cioè allargamento marciapiede, il discorso della rotatoria e la sistemazione della parte su Via Barbaro.

Abbiamo un costo complessivo della rotatoria stimato in 286.675 Euro, abbiamo la realizzazione del marciapiede pubblico all'interno dell'ambito del P.U.A. di 156 mila Euro e l'intervento di allargamento del marciapiede lungo Via Roma di 107.800,00 Euro. Di questi in realtà abbiamo i primi due valori, cioè 286 mila Euro più 156 mila Euro che fanno 442 mila Euro, che essendo all'interno dell'ambito del P.U.A. verranno totalmente scomputati come oneri di urbanizzazione primaria così come previsto, viceversa la seconda parte cioè quello che riguarda il di fuori dell'ambito del P.U.A., che però è stato un accordo che ha raggiunto l'Amministrazione Comunale, perché prevede l'arretramento della recinzione fronte strada e quindi il passaggio del marciapiede attuale di 90 – 100 centimetri a un marciapiede di 1,80 metri; in questo caso, così come prevede la normativa, si andrà a uno scomputo parziale, essendo oneri di urbanizzazione secondari e quindi avremo sostanzialmente che un 50% dei costi se li accolla il privato e un 50% sono a carico della Pubblica Amministrazione.

Dal punto di vista della sistemazione delle recinzioni, abbiamo raggiunto un accordo scritto per la parte che è normata all'interno del P.U.A. e un impegno informale invece, ma che non ho dubbi che andremo a sostanziare rispetto all'intervento complessivo, che c'è da parte della proprietà la volontà di risistemare tutte le recinzioni. Perché noi dobbiamo considerare che c'è anche un altro elemento che entra in gioco in questa riflessione, quello sostanzialmente sulla proprietà di Via Bachelet. In realtà Via Bachelet è ancora proprietà privata, perché pur essendoci una deliberazione di Consiglio Comunale che acquisiva in qualche modo il bene, i passaggi di proprietà non sono mai stati formalizzati. In questo momento non esiste nulla altro che una deliberazione di Consiglio Comunale, ma non atti sostanziali che dicono che Via Bachelet è di proprietà pubblica.

Nel completamento del procedimento c'è sia quello che accennava lei e quindi questo è già stato fatto presente anche di risistemare il muro su Via Bachelet (che sembra più un muro di paese di

guerra che un muro di un centro storico) così come anche quello di potere risistemare (e quindi si immagina con un intervento di intonacatura e ripittura omogeneo) tutte le mura di recinzione: su questo c'è l'impegno e la disponibilità della proprietà.

Da quello che ricordo, e qua vado a memoria perché non ho riguardato recentemente il numero, dovrebbero essere 8 appartamenti su questo edificio, perché viene su tre piani, e dovrebbero se non erro essere 4 su questo, perché in realtà sono in parte uffici e il pianterreno è tutto destinato... (intervento fuori microfono del responsabile del Dipartimento del Territorio che ricorda che gli alloggi sono 24 N.d.R.) 24? Ricordavo molto meno, però rientra anche questa nell'ambito di Comunello probabilmente, che io non considero.

### **CONS. NARDIN**

Per quanto riguarda lo schema di convenzione volevo porre l'accento sulla garanzia per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali. Si fa riferimento alla polizza fideiussoria indistintamente, chiedo cortesemente che comunque sia definibile il tipo di polizza, il fatto che debba essere stipulata con una primaria compagnia, in modo che tecnicamente sia una polizza che configuri una garanzia assolutamente solida e certa. Perché è evidente che è disciplinato il fatto che questa polizza debba esserci, ma è opportuno sempre di più che questo aspetto, essendo poi tra i più delicati in assoluto, sia formalizzato come un sigillo rigorosissimo che tende a dire "questa voglio", tanto più che questo elemento si pone a garanzia della corretta esecuzione di quello che poi verrà realizzato a beneficio della collettività.

Volevo chiedere una cosa, per capire, se è possibile. Quando scomputiamo gli oneri tendenzialmente andiamo a quantificare quello che teoricamente sarebbe il costo per la realizzazione. Se noi appaltassimo gli stessi interventi essi avrebbero un determinato costo che scomputiamo, poi chiaramente l'intervento viene eseguito dalla ditta che lo fa a modo suo etc.. Questa è una domanda generale, non è che inerisca la fattispecie specifica: la domanda è se, con l'evoluzione delle norme, con quello che ci può essere stato in termini di sviluppo nel corso delle epoche, si possa tenere conto di questo fatto.

Volevo capire se, in termini di schema di convenzione- ribadisco in generale- sia oggi possibile o ci sia una formula che consenta quantomeno di conseguire un beneficio per la collettività. Perché un Piano di recupero è vincolato ad una serie di caratteristiche e di criteri, non è un accordo, non è un Piruea, non è quello che si chiama l'urbanistica contrattata e negoziata, qui già siamo nell'ambito di una variante dei centri storici. Volevo capire se all'interno di questo confronto o di questa disciplina c'è modo per riuscire a dire "ok, abbiamo quantificato così, ma a fronte di questo reputo che le opere a beneficio debbano essere non solo "queste" ma "anche queste", ciò in considerazione del fatto che la realizzazione diretta non attraversa una serie di oneri che poi sappiamo cosa comportano in termini di valori delle opere pubbliche, che non ci consentono di essere competitivi in termini assoluti nei confronti di altri paesi europei, cosa che è stata all'ordine del giorno anche recente del dibattito sulla stampa specializzata, ma anche da parte della politica.

### **CONS. DE MARTIN**

Siamo arrivati questa sera a approvare il Piano delle UMI, già approvato in via preliminare nella precedente Amministrazione Comunale, quindi mi sembra di capire che per quanto riguarda la cubatura vengono rispettati gli indici delle precedenti deliberazioni. Per quanto riguarda la viabilità mi sembra di avere capito che il progetto è stato approvato dalla Provincia, in quanto è interessata in quanto la strada è provinciale. Il progetto è stato approvato anche dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali.

C'è una unica cosa che mi sembra di capire rimane scoperta, non ho sottomano la convenzione definitiva, però l'Assessore mi ha garantito sul passaggio di Via Bachelet alla proprietà comunale; la domanda è: è indicata nella convenzione questa possibilità?

La mia proposta è questa: visto e considerato che al 98% mi sembra di essere di fronte a un progetto approvato dalla Provincia per quanto riguarda la viabilità e approvato dalla Sovrintendenza ai Beni ambientali per il rispetto della Villa, spero che sia indicato in deliberazione che la sistemazione della parte finale del muretto e l'acquisizione della Via Bachelet vengano effettuate in tempi

successivi ma a costi zero per il Comune di Ponzano Veneto. Questa è la proposta che chiedo venga inserita in deliberazione consiliare.

### **CONS. VISENTIN**

Faccio l'ultima osservazione, così l'Assessore mi può rispondere. Sul numero che ha detto prima forse non abbiamo riscontro sugli elaborati, perché mi ha detto che il Piano prevede 7.500 metri cubi mentre qua sull'elaborato vediamo che sono 10.044; gli alloggi sono 28 più 4 uffici e 2 negozi. Quindi ci sono 2.500 metri cubi in più che teoricamente bisognerebbe verificare dove sono stati fatti, ma quello che mi preoccupa capire è sapere dov'è lo standard pubblico, cioè il parcheggio e il verde in base agli abitanti nuovi insediabili: dove sono raffigurati negli elaborati? Da quello che si può vedere c'è solo cessione di aree stradali, aree a marciapiede, però a verde e parcheggio non ne vedo.

### **ASS. CICCARELLO**

Riprendiamo il filo, prendiamo una per una le questioni, così le affrontiamo semplicemente, perché sono molto più chiare di quanto possano sembrare.

Partiamo dall'inizio rispetto al discorso delle polizze fideiussorie.

Nulla da obiettare sul fatto che ci sia la massima garanzia, poi qui sono aspetti tecnici che l'ufficio cura, normalmente per tutte le convenzioni urbanistiche richiede il tipo di polizza fideiussoria che sia a copertura dei costi previsti dai computi metrici, chiaramente da questo punto di vista si possono adottare descrizioni più restrittive facendo riferimento a normative vigenti della Banca d'Italia, da questo punto di vista possiamo tranquillamente adottarle e non vedo nessun problema particolare. Questo mi sembra un elemento che colgo come indicazione.

Sul secondo problema che lei ha posto, cioè se sia possibile tenere conto di un eventuale risparmio perché l'opera viene eseguita in forma di scomputo degli oneri di urbanizzazione. Siccome lei giustamente dice "qui si considera che c'è un maggiore risparmio per il privato che interviene e quindi da questo punto di vista abbiamo chiaramente un onere inferiore rispetto a quello che può essere il costo così come viene normalmente definito per la Pubblica Amministrazione", cito un esempio semplice ma banale che tutti hanno presente: il costo dell'IVA, che per il privato è un costo detraibile e per la Pubblica Amministrazione rappresenta invece un costo vivo.

Da questo punto di vista in realtà ci sono degli indirizzi che oggi stanno iniziando a apparire. E' un ragionamento che oggi si sta ponendo la Comunità Europea e in parte è già inserito all'interno del decreto 163/2006 rispetto alle opere pubbliche e agli appalti pubblici, dove si inizia a intravedere una norma che potrebbe ipotizzarsi per questa fattispecie e cioè che lo scomputo degli oneri di urbanizzazione, anziché avvenire con la forma di diretta realizzazione dell'opera, avvenga attraverso una forma di rimborso economico, che poi la Pubblica Amministrazione o il privato addirittura debba mettere a bando. È chiaro che però qui stiamo parlando di un elemento di indirizzo, ma che non è in questo momento suffragato da tutti gli strumenti legislativi e normativi vigenti. Noi dobbiamo fare riferimento ai concetti di oneri di urbanizzazione e di standards che derivano dal Decreto N. 1444 e stiamo parlando chiaramente di modalità e normative che sono vigenti da quasi 30 anni nel nostro Paese.

Pur comprendendo la considerazione, in questo momento nella realtà non esiste questa possibilità di ricalcolare o riapplicare un tasso di sconto che poi si ritraduce in un incremento di opera, perché la Pubblica Amministrazione inevitabilmente deve partire dal presupposto che l'opera che va a realizzare viene fatta in nome e per conto suo, tant'è vero che su questo ci sono perizie, stime, computi metrici, collaudi e quindi da questo punto di vista è semplicemente una sostituzione di persona, di soggetto che realizza l'opera, non tanto una trattativa ulteriore sul valore dell'opera in quanto tale.

È chiaro che quell'indirizzo cui accennavo prima può essere un elemento che in prospettiva, non tanto su opere di Piani di recupero, ma per esempio su opere di urbanizzazione molto importanti, potrebbe avere un significato non secondario. Faccio un esempio, per capirci, come si può tradurre: immaginate che le opere di urbanizzazione dell'intervento dell'Ikea a Padova valgano decine di

milioni di Euro: ecco che a quel punto anziché essere l'Ikea che le realizza potrebbero essere messe in gara al migliore offerente e avere un ulteriore incremento in termini di opere vere e proprie. Però qui stiamo parlando di un argomento che avrà in prospettiva un eventuale ritorno operativo, non certamente in questa situazione.

Rispetto alle cubature, ho preso a riferimento due elementi che cito una seconda volta, perché forse il Cons. Visentin è arrivato un po' più tardi e gli sono sfuggiti. Per correttezza reciproca ho sempre parlato che per noi il punto di riferimento è la variante ai centri storici, con le schede e quello che è indicato nella variante ai centri storici. Poi, quando ho fatto la mia esposizione, ho preso a riferimento l'indicazione della cubatura edificata rispetto a quello che viene riportato nel testo della convenzione.

Chiaramente qui dobbiamo capire anche questa situazione: abbiamo un elemento complessivo che riguarda le due UMI e quindi parliamo della 26 e della 27, dove si parla di volume esistente pari a 9.080 e 4.680: questo è il volume esistente. Andiamo a vedere sul volume massimo ammesso e abbiamo 7.500 e 5.264, quindi ragioniamo sui 12 mila metri cubi come UMI complessive. Il riferimento che ho preso io era quello riferito nel testo della convenzione rispetto alle cubature riportate, però qui stiamo parlando di due proprietà che intervengono, perché una è la proprietà Gico e l'altra è la proprietà Comunello. Parliamo di intervento che coinvolge tre edifici nel Piano di Recupero e quindi, quando c'è la descrizione, può essere che in questo calcolo si parlasse di una porzione che riguardava i tre edifici nuovi. Rispetto alle cubature che si vanno a realizzare sono inferiori a quelle previste dal Piano di Recupero e su questo non c'è ombra di dubbio, possiamo andarlo a verificare con le schede puntuali. Spero di avere fatto un po' di chiarezza sul passaggio.

De Martin, scusami un attimo così chiudo il giro, è vero che la Provincia ha competenza in materia di viabilità, è vero che la Sovrintendenza ha competenza in materia di tutela del paesaggio architettonico e quindi dei beni ambientali e architettonici, è vero il problema che accennavi prima. Non è stato inserito all'interno della convenzione per un motivo tecnico non banale, nel senso che in realtà qui sono due proprietà con cui si interviene, quindi una è proprietà Comunello e una è proprietà Gico, che non è esattamente la stessa cosa, quindi dal punto di vista della convenzione non può che riguardare il Piano di recupero e su questo è stato tutto definito.

Rispetto agli elementi che sono extra ambito del Piano di recupero, che riguardano per capirci la sistemazione su Via Bachelet, la parte delle murature etc., c'è l'impegno e troveremo modalità di sottoscrivere un documento reciproco con la proprietà perché diventa proprietà Comunello, non proprietà Gico e quindi non c'era la possibilità tecnica di porre dei vincoli e questo avrebbe comportato una serie di problemi aggiuntivi. Però l'impegno e la disponibilità ci sono, perché è nell'interesse di tutti, compreso del proprietario. Poi che lo si possa inserire nel deliberato come una delle richieste del Consiglio Comunale non ci vedo nessun problema.

### **CONS. DE MARTIN**

Non ho capito bene, Assessore, scusa se torno sul discorso della cubatura. I 3 edifici che lei ha indicato A, B, C quanti metri cubi: 7.500 come ha detto o di più in base a quanto ha sollevato il Cons. Visentin? Perché lei ha detto che siamo di fronte a 11 mila metri cubi della fabbrica che verrà demolita e saranno costruiti 7.500; queste sono state le sue parole, Assessore, se a distanza di un'ora quei 7.500 arriveranno a 9 mila o 10 mila come ha detto Visentin, allora la invito a essere più preciso. Mi auguro che sia giusto 7.500 come in prima battuta ha detto.

### **ASS. CICCARELLO**

Le rileggo il punto I della convenzione, che è convenzione urbanistica verificata con gli uffici. È chiaro che può essere che questo abbia determinato un errore di interpretazione, però ho preso a riferimento il testo della convenzione che è chiaramente sottoposta, come ben sappiamo, a tutti i controlli del caso.

Quindi "che l'intervento proposto da Gico e dal Rag. Piero Comunello prevede la realizzazione in luogo del preesistente opificio di due fabbricati per una cubatura complessiva" – qui forse ho capito dov'è stato il mio errore, perché ho parlato di tre fabbricati e invece qui parla di due fabbricati – di 7.500 metri cubi, meglio individuati a tavola 04 di cui all'Art. 16 e seguenti, denominati "edificio

nord” e “edificio sud”, i quali nel rispetto delle previsioni della variante ai centri storici, in conformità alle disposizioni di cui alla scheda relativa alle UMI 26 e 27 non più vincolante, avranno destinazione residenziale, commerciale e direzionale”. L’errore che ho commesso è di non aver inserito nel calcolo il barchessino.

Questa è la cubatura massima consentibile in base alle schede normative vigenti: 7.500 mc sono i due edifici. Bisognerebbe trovare la tavola con le cubature, perché non me la ricordo onestamente, non sono andato a rivedermi tutte le tavole con gli edifici singoli. Stavo dicendo che al massimo potrebbe essere questa cubatura, ma non lo è: è sicuramente inferiore a questa cubatura.

Il problema è che non ricordo qual è la cubatura di questo Barchessino, credo che in tutti questi documenti sarà stato un elemento visto una volta e poi non più preso in considerazione.

Dopodiché, visto che la documentazione è stata agli atti per tutta una settimana, se lei non ha trovato qui la cubatura bene, se c’è eventualmente è un elemento che può verificare e quindi non le rispondo oltre.

### **CONS. PIZZOLON**

All’epoca, quando è stata fatta quella fabbrica negli anni 60 o 50, c’erano abusivismi o è stata fatta rispettando i canoni di costruzione ? Era una domanda formale.

### **ASS. CICCARELLO**

Prima non avevo risposto al Cons. Visentin rispetto agli standard. Ripeto per completezza nei confronti del pubblico e quindi anche dei Consiglieri, rispetto al tema standard sa perfettamente che all’interno del Piano di recupero, essendo in zona A, l’applicazione degli standard possono essere monetizzati e vengono a assumere una valenza diversa da quello che può essere il concetto che abbiamo in una zona di lottizzazione: questo è previsto dalla normativa e non solo, è previsto anche dal tipo di scheda che è stata predisposta, perché nel momento in cui è stato caricato come assolvimento degli standard la realizzazione della rotatoria e quindi con a carico del privato di quell’intervento, è nella realtà esattamente l’operazione di un beneficio che normalmente in una zona ad area aperta viene tradotto in superfici messe a servizi pubblici, in un’area già fortemente compromessa non può che essere che un intervento che va a definirsi secondo la fattispecie su cui si opera.

In questo senso gli standard ci sono e sono all’interno dell’area con i parcheggi e quello che ne consegue per la disposizione della residenza. Questo era un chiarimento che mi sembrava opportuno fare per i cittadini.

### **PRESIDENTE**

Facciamo il punto della situazione. C’è una richiesta da parte del Cons. De Martin di mettere in deliberazione la sua proposta.

### **SINDACO**

Possiamo mettere in deliberazione quello che è di nostra facoltà e di nostro impegno, capite benissimo e lei capisce benissimo, Consigliere, che posso manifestare l’impegno, ma siccome si tratta di fare un matrimonio non posso prendere la sposa per le caviglie e portarla all’altare! È ovvio che dall’altra parte vi sia altrettanto impegno e volontà di volere fare, l’indirizzo dell’Amministrazione Comunale è quello di dare la soluzione: questo è quello che possiamo scrivere. Ho voluto precisare per i posteri!

### **PRESIDENTE**

Il Segretario Generale chiede in che modo deve scrivere questo impegno.

### **SINDACO**

Che l’Amministrazione Comunale si assume l’impegno e l’indirizzo di promuovere nei confronti della proprietà una soluzione dal punto di vista anche estetico di quelle mura, verificando la disponibilità da parte della proprietà di addivenire a questa soluzione, se vogliamo possiamo

mettere anche senza alcun carico per il Comune, ma mi pare che il finanziamento messo così sia già difficile! Comunque, se vuole, mettiamo così per l'amor del cielo.

### **CONS. VISENTIN**

Chiedo che sia correttamente indicata nella convenzione, prima della stipula, la volumetria corretta: se sono 10 mila o 11 mila adesso non vado a discriminare, perché sicuramente gli uffici hanno fatto il loro lavoro. Forse l'Assessore doveva anche leggere meglio le carte, ma a prescindere da quello in modo tale che non diano adito a qualche credito edilizio: questo è il presupposto.

### **CONS. NARDIN**

Se l'approvazione del Piano di recupero all'ordine del giorno presuppone l'approvazione anche dello schema di convenzione allora sono opportune le raccomandazioni fatte dal Cons. Visentin, proprio per rendere blindata questa convenzione.

I termini sono legati in via principale alla cubatura, per esempio alla lettera H quando parla di cubature di circa 11 mila metri cubi la cubatura è di metri cubi tot, quando parliamo poi "ai fabbricati denominati edificio nord e edificio sud è stata assentita una maggiore altezza a 9,30 metri, così da consentire mediante lo sviluppo in altezza la volumetria prevista e un minore impatto visivo anche rispetto alla Villa Barbaro, il tutto anche in considerazione del fatto che rispetto alla volumetria esistente l'intervento comporterà una sensibile riduzione della volumetria di progetto" e anche qua si riportano numeri 11 mila metri cubi circa e 7.500 metri cubi, però a monte, alla lettera I, i 7.500 sono riferibili ai due edifici, ma poi c'è un'ulteriore realizzazione di questo barchessino a fronte della sua presenza nel Catasto napoleonico.

Voglio dire di rendere coerenti premesse o i punti precedenti con i punti successivi, proprio per evitare elementi di potenziale contenzioso tra le parti. Poi è evidente per gli altri aspetti che abbiamo sottolineato, non avevo compreso esattamente la risposta dell'Assessore di riferimento per quanto riguarda il verde: non l'avevo colto perché probabilmente c'era un po' di brusio in aula.

### **ASS. CICCARELLO**

Giusto per chiarezza, perché sembra che la convenzione porti solo una cifra, invece all'Art. 16 riporta esattamente 27 elaborati: sono quelli che prevede la normativa, poi può piacere o meno però è quello che la legge richiede.

Rispetto alle indicazioni parliamo dei due edifici e sulla cubatura non ci sono dubbi perché sono coerenti con le tavole. Una valutazione che facevamo velocemente con il Geom. Visotto capo dipartimento era il fatto che il barchessino in questo elemento viene a essere considerato fuori dall'ambito, e quindi come intervento che è realizzato con il Piano di recupero, ma non rispetto all'oggetto che stiamo valutando.

Rispetto al discorso verde o standard dicevo prima, Cons. Nardin, che qui siamo in zona Centro storico, in zona A, e rispetto alle zone del centro storico, proprio perché andiamo a parlare di parti urbanizzate consolidate, anche storicamente consolidate, è chiaro che non si possono applicare i principi che si applicano per le lottizzazioni.

Per cui, così come prevede il Decreto 1444/1968, è possibile la monetizzazione degli standard, cosa che voi stessi avete definito attraverso la scheda normativa, indicando che l'assolvimento degli standards veniva quantificato nella realizzazione della rotatoria con oneri tutti a carico del privato. Questo perché? Proprio perché consentito, e perché diventa evidente che altro non è possibile: proviamo a immaginare in Piazza dei Signori a Treviso che improvvisamente un edificio soggetto a essere recuperato debba prevedere un'area verde, lì dentro! Qui c'è una razionalità e c'è una normativa a supporto di questo.

Questo è il motivo per cui lei non troverà un'area verde, i parcheggi viceversa sono realizzati e sono tutti interrati, perché sono previsti relativi all'edificabilità dell'edificio stesso e quindi ai servizi che sono funzionali alla residenza e alle attività varie. Per le attività commerciali, poiché parliamo di attività commerciale di vicinato, comunque sono previsti i posti macchina previsti dalla normativa, così come un posto macchina per un portatore di handicap e risultano nelle tavole.

## **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la discussione, passiamo alla votazione. La prima votazione che metto al Consiglio Comunale è quella dell'emendamento dell'indirizzo politico del Cons. De Martin.

Prima le dichiarazioni di voto.

## **CONS. VISENTIN**

Stavo dicendo che su 28 alloggi, come giustamente viene fuori dalla scheda, più i negozi e quant'altro, bisogna capire che in quell'area andranno a insediarsi circa 70 o 80 persone nel giro di qualche anno e non c'è nessun parcheggio. Capisco che l'Assessore abbia detto " la normativa " attenzione ! Dico solo che questo sta diventando come l'ex consorzio: la stessa situazione, dove la gente andrà a abitarci, non sapranno dove parcheggiare le macchine, chi andrà a trovare qualcuno là non saprà dove metterlo se non in mezzo alla rotatoria. La normativa dice "sì c'è la possibilità di monetizzarli", ma prima di tutto bisognava quantificare queste somme e nella convenzione non è messo, quindi c'è anche un danno da parte dell'ente perché non si sa se il verde e il parcheggio monetizzato corrisponda a 50 o 100 mila Euro che la ditta doveva versare al Comune.

Seconda cosa è che comunque doveva essere indicato come si andava a sopperire a questo standard. Chi andrà a abitare là e chi andrà a usufruire di quegli alloggi dove andrà a parcheggiare? Mi spieghi lei, Sindaco o Assessore, sull'area del supermercato o nell'area del Comunello in mezzo al giardino o al parco? Spiegatevi, qua non è un discorso tecnico, è un discorso di buonsenso e qua non so alla fin fine se si sta facendo l'interesse dell'Amministrazione Comunale o del privato.

La mia dichiarazione di voto è che su questo caso mi astengo, ne resto completamente fuori.

## **CONS. NARDIN**

Da parte del nostro Gruppo consiliare il voto è disgiunto: farò la dichiarazione di voto per il sottoscritto e il Cons. Pizzolon, poi il Cons. De Martin farà la propria.

Per quanto riguarda il sottoscritto e il Cons. Pizzolon, non partecipiamo a questa votazione, perché reputiamo che vi siano degli elementi che non sono stati chiariti in modo appropriato e che questo non consenta un'espressione di un voto e di un giudizio che possa andare o nella direzione di un accoglimento di questa proposta di deliberazione o verso un profilo contrario.

## **SINDACO**

La faccio io per il Gruppo consiliare di maggioranza. In considerazione del fatto che la documentazione riferita a questo Piano di Recupero era a disposizione in completa documentazione ai Consiglieri nei tempi previsti dalle norme e dalle regole che ci siamo dati, considerato che l'Assessore nella relazione che ha fatto ha dichiarato che per quanto riguarda gli standards relativi ai parcheggi sono tutti quelli che sono previsti dalle norme vigenti e sono derivanti dal Piano di Recupero che deriva a sua volta dalla variante dei centri storici, ritenendo completamente inesatte e poco attendibili le dichiarazioni di coloro che ritengono che non vi sia stata sufficiente documentazione al merito, soprattutto riferita ai parcheggi, il nostro Gruppo consiliare in considerazione del pieno rispetto di tutte quante le norme e le schede previste vota a favore.

## **ASS. BALDO**

Non partecipo al voto in questo indirettamente coinvolta.

## **PRESIDENTE**

Pongo in votazione l'emendamento sull'indirizzo politico presentato dal Cons. De Martin.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti 15, votanti 11, favorevoli 11.

L'emendamento è stato approvato, pongo in votazione la proposta N. 3 completa di emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti 15, votanti 11, favorevoli 11.



# **COMUNE DI PONZANO VENETO**

## **PROVINCIA DI TREVISO**

Ufficio proponente:URBANISTICA E P.U.A

### **PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO DEL 05-12-2007 N. 63**

**Oggetto:** APPROVAZIONE PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA INERENTE L'AMBITO COMPRENDENTE LE U.M.I. N. 26 E N. 27, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 108 DEL 28/08/2007.

### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**VISTO, si esprime parere Favorevole**

Il Responsabile del Servizio  
F.to VISOTTO ANGELO

Li 07-12-2007

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE  
F.to FAVRETTO LUCIO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

---

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 10.01.2008 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Lì 10.01.2008

---

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì \_\_\_\_\_

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì \_\_\_\_\_

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO